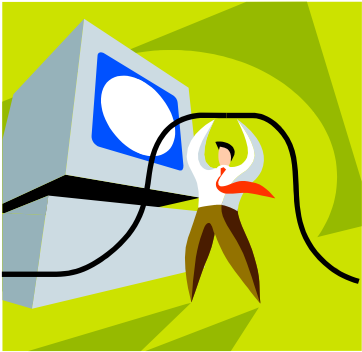


Il libro “Piani e strutture del comportamento” di G. Miller psicologo sperimentale del linguaggio, Karl Pribram, neuroscienziato, Eugene Galanter apparso nel 1960 rappresentò un’autentica svolta nella rappresentazione del comportamento (termine che in effetti significa mente)



Al modello stimolo-risposta, i cognitivisti sostituiscono:

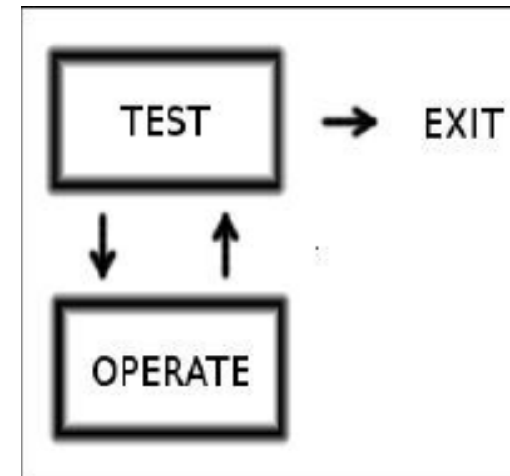
Modello TOTE

T test (piano d'azione)

O operate (azione)

T test (feedback e
valutazione dell'azione)

E exit (fine dell'azione)



Mente= sistema complesso in grado di elaborare informazioni e compiere scelte tra elementi in entrata (INPUT), operare una serie di trasformazioni, e il cui elemento d'uscita (OUTPUT) non è predeterminato dall'ambiente, ma soggetto attivo e partecipe.

Il soggetto interagisce con l'ambiente non limitandosi a ricevere passivamente le sollecitazioni (comportamentismo), ma verificando continuamente la congruenza tra il progetto comportamentale e le condizioni ambientali

1967 – Uscì il libro dello psicologo statunitense Neisser



Era evidente – affermava Neisser – che il cognitivismo aveva apportato nuovi e importanti contributi alla comprensione dei processi cognitivi, ma allo stesso tempo era degenerato in una miriade di esperimenti e di modelli privi spesso di valore euristico. Si trattava di modelli generalmente relativi a situazioni di laboratorio e non estrapolabili a situazioni di concreto funzionamento della mente nella vita quotidiana; inoltre avevano un interesse più teorico che applicativo. In buona parte erano gli stessi aspetti negativi che i cognitivisti avevano rimproverato al comportamentismo.

Oggetto d'indagine: **comportamento umano e processi psichici**

Metodo: **simulazione cibernetica del comportamento**

Una volta ipotizzate le operazioni mentali che intervengano nell'esecuzione da parte dell'uomo di un certo compito (es. comprensione frasi, riconoscimento volti...), esse vengono tradotte in un programma e riprodotte attraverso il **computer**. È così possibile mettere alla prova il modello, osservando se le operazioni previste nel programma conducono a risultati analoghi a quelli dei processi cognitivi umani.

I principi chiave del Cognitivismo

- ❑ I processi psichici operano in maniera attiva sull'ambiente. “Filtrano” l'informazione in entrata e la sottopongono a successive elaborazioni in base a schemi di conoscenze e di azione.
- ❑ l'informazione in entrata è sottoposta a successive elaborazioni e trasformazioni (processi cognitivi).
- ❑ questi processi di elaborazione dell'informazione sono simulabili, riproducibili sui calcolatori. La mente e il calcolatore si fondano su principi e regole di funzionamento simili.

LIMITI...

- ✓ Nei modelli delle funzioni cognitive viene trascurato il peso dei fattori sociali e culturali sulla cognizione (mente “astratta”o decontestualizzata)
- ✓ Lontano dai processi reali e dalla vita quotidiana
- ✓ Le operazioni previste dal programma sono quelle messe in atto dall’essere umano?
- ✓ Sono stati esclusi dalle ricerche i processi che poco si adattano alla rappresentazione computazionale: emozioni, creatività, interazioni tra soggetti, ecc.